



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 569

LA GIUNTA SI FACCIA PROMOTTRICE DI PROGETTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ DELLE AREE GOLENALI LUNGO IL FIUME ADIGE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL TRATTO PONTONCELLO – TOMBASOZANA, ALLO SCOPO DI RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO DI ESONDAZIONE NELLE AREE CONTERMINI E NEI CENTRI URBANI

presentata il 29 agosto 2024 dal Consigliere Valdegamberi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la golena è una zona di terreno pianeggiante compresa fra il letto di magra di un corso d'acqua e il suo argine naturale o artificiale, che viene sommersa nei periodi di piena. È una zona lungo il corso di un fiume che viene sommersa quando il livello delle acque si alza, svolgendo quindi un importante ruolo di controllo delle piene cui può essere soggetto il corso;
- nel corso degli anni, il letto del fiume Adige, in particolare nel tratto Pontoncello – Tombasozana, si è abbassato e sempre più canalizzato, aumentando la velocità della corrente e accumulando a valle enormi masse di acqua in tempi molto brevi, con conseguente aumento del rischio idraulico;
- nel tratto specifico del fiume Adige, evidenziato nel “Progetto pilota dell’Adige nel tratto Pontoncello – Tombasozana” (Piano Stralcio Autorità di Bacino del fiume Adige, anno 2006), si è notevolmente ridotta la possibilità di allagamento delle golene, con un esiguo e marginale contributo delle stesse alla laminazione delle piene, venendo di fatto impedita la loro funzione;
- risulta necessario, pertanto, ripristinare la funzionalità idraulica delle golene per ridurre l’onda di piena, il tirante idraulico e la velocità della corrente di piena;
- nelle golene sono perlopiù presenti impianti di irrigazione, serre e vegetazione in genere che possono costituire ostacolo o pericolo al naturale deflusso durante le fasi di piena. Inoltre, la presenza nelle aree golenali di coltivazioni agricole intensive che contribuiscono a rilasciare residui di pesticidi

in genere, di azoto e fosforo alimentando un inquinamento di origine diffusa, veicolato dal terreno alluvionale estremamente permeabile;

PRESO ATTO CHE:

- oggi non esiste più l'effetto benefico di laminazione che le golene una volta fornivano anche per piene con tempo di ritorno trentennale. Allora il talweg (la linea dei punti più bassi lungo il corso del fiume) era 4-5 m più in alto rispetto ad oggi. Fatto questo che impone con urgenza l'abbassamento delle golene lungo il corso del fiume allo scopo di ripristinare la loro stessa funzionalità;
- nel tratto dell'Adige indicato, soprattutto in prossimità della foce, i franchi di sicurezza sono molto ridotti e quindi diventa improrogabile la riattivazione della funzionalità delle golene in modo tale da godere dell'effetto di laminazione che esse sono in grado di fornire quando si trovano alla giusta quota. Dal punto di vista idraulico quindi sarebbe opportuno allontanare il talweg dagli argini maestri (ricentralizzando l'alveo di magra) e ridisegnare le sezioni in modo da ottimizzare la quota delle golene per massimizzare l'effetto di laminazione;
- il ripristino della funzionalità delle golene lungo il corso del fiume Adige, in particolare nel tratto indicato, è di fondamentale importanza per migliorare la sicurezza idraulica lungo il bacino del fiume stesso;

impegna la Giunta regionale

a promuovere ogni azione volta all'abbassamento dei piani di campagna nelle aree di golena, per poter riattivare la possibilità di sommersione delle stesse, unitamente alla creazione di uno o più bacini di laminazione collegati tra loro in modo tale da assorbire ed attenuare i colmi delle onde di piena, rendendo meno probabile il rischio di esondazione nelle campagne contermini e nei centri urbani.
